

Domenico Carella e la sua patria

Di Domenico Carella, rinomato pittore del settecento pugliese, discepolo del Solimene, che si distinse per la vivacità tonale dei suoi colori, per la accuratezza del disegno, per i riusciti piani prospettici, per i giuochi di luminosità coloristica, parecchi nostri scrittori si sono più o meno diffusamente occupati: copiandosi spesso l'un l'altro, lo hanno dichiarato quasi tutti nativo di Martina Franca (1).

Ora da accurate ricerche espletate nell'Archivio Parrocchiale di Francavilla Fontana, sono riuscito a racimolare varie notizie della sua famiglia ed a stabilire con certezza che egli appartenne al casato di questa città.

Le prime notizie in Francavilla della famiglia Carella risalgono al secondo decennio del secolo XVII; e tra gli anni 1619-1657 si trovano infatti menzionati, nei registri di nascita di quella Parrocchia, parecchi discendenti di detto casato.

(1) Cosimo De Giorgi, *La Provincia di Lecce, Bozzetti di viaggio*, Lecce Spacciante, 1882, vol. I, pag. 194;

Pietro Palumbo, *Storia di Francavilla Fontana*, 2^a Ed. Noci, 1901, Vol. 1, pag. 194;

Nicola Argentina, *Culto e Chiesa di Maria della Fontana. Ricordi francavillesi*. Taranto, Tip. Giov. e Mich. Spagnolo, 1912, pag. 99;

Pietro Marti, *La Provincia di Lecce nella storia dell'arte*. Manduria, D'Er-rico, 1922, pag. 117;

Giuseppe Grassi, *Il tramonto del secolo XVIII in Martina Franca*. Taranto, Tip. Arcivescovile, 1926, pag. 31;

Amilcare Foscarini, *Domenico Antonio Carella*. Nel leccese « Giornale del Popolo », n. 104, del 23 settembre 1928;

Giuseppe Grassi. *I pittori Carella*. In *Taras*, IV (1929), pag. 37 e ss.

Segue per un sessantennio un *hiatus*; ma le notizie ricompaiono nei primi decenni del secolo XVIII, poichè troviamo un « Pietro Paolo Pasquale, figlio di Donato Antonio del quondam Giuseppe Carella e di Donata Antonia Agrusta di Martina » (1), nato il 31 luglio 1724 e quindi contemporaneo — a tener conto di quanto ci dicono altri studiosi — del nostro Domenico Carella che vide appunto la luce tra il 1719 ed il 1723.

Ma quale fu precisamente il paese natale di questo pittore? Non nascondo che, per quante ricerche abbia praticato nel suddetto Archivio Parrocchiale francavillese, non sono riuscito a rintracciare il suo atto di nascita; nè d'altro canto il Grassi (2) — per quanto lo si faccia nascere a Martina, in casa di una sua zia — è riuscito a raggiungere un migliore risultato nelle sue ricerche eseguite presso la parrocchia martinese.

Non è mancato poi chi tenendo conto del fatto che la moglie fu di Lecce, ha posto in questa città i natali di Domenico Carella; ma dalle ricerche esperite nell'Archivio parrocchiale si è solo riuscito a metter fuori le generalità di una tale anna Maria Teodora Carella di Leonardo e di Barbara Bianco, nata il 25 dicembre del 1724 (3). E non altro.

E neppure c'è da pensare a S. Vito dei Normanni: in questa parrocchia risultano nati un « Carella Domenico Gennaro di Domenico e di Vittoria De Leonardo », coniugi, il 4 agosto 1697 (4) e « Carella Domenico Oronzo di Ambrogio ed Anna Massaro, coniugi, il 21 gennaio 1728 »; essi saranno stati magari parenti del pittore; ma questo è ben poco per sostenere la veridicità della ipotesi che lo fa nascere in S. Vito. Di sicuro sappiamo solo che Domenico Carella sposò alla età di 24 o 25 anni, in Francavilla, Vincenza Michele dell'Abate, e la notizia è tratta dai registri parrocchiali che riportano il seguente atto ma-

(1) Giuseppe Carella e Donata Antonia Agrusta dovettero forse essere zii del pittore.

(2) *I pittori Carella*, cit. pag. 37.

(3) *Arch. Parrocch. della Cattedrale di Lecce*, Vol. I dei nati XXVII, f. 54.

(4) *Arch. Parrocch. di Santa Maria della Vittoria, di S. Vito dei Normanni*, Reg. an. 1637, f. 255.

trimoniales: • Die 8 mensis Mai 1748 Dominicus Antonius Josephi Carella et Vincentia Maria Michelis l'Abbate matrimonium inter se legitime contraxerunt in facie ecclesiae per verba de parti mutuo consensu exprimentia in dicta collegiata Insigni Ecclesia inter missarum solenni modo et forma in S. C. I. factis eosque coniunxit D. Gaietanus Arsenio substitutus de ordine et mandato Ill.mi D.ni Archipresbiteri protestibus Nicodemo Di Quarto, Nicola Francischello et Angelo Giofreda (1).

Da questo documento si rileva che il « quondam Giuseppe » del documento martinese da noi riportato è forse lo « Josephi » di questo atto; e d'altra parte non si può dubitare che il genitore di Domenico fosse francavillese, anche, perchè nel detto registro dei Matrimoni sono sempre notate le provenienze da altre località delle persone ricordate. In esso infatti si legge: Die primo mensis Mai 1746. Donatus Matthei civitatis Ostunii (Ostuni) — « Die 3 Mai, an. 1746 Joseph S. Viti cioè di S. Vito dei Normanni ». « Die 20 mensis Mai 1746 Thomas Josephi Nicolai Raguso terrae *Griptaleorum* (di Grottaglie) » e così di non pochi altri.

Ciò persuade che Domenico Carella sia nato in Francavilla, diversamente sarebbe stata scritta la provenienza da altra località.

Sposatosi il nostro Carella l'otto maggio del 1746, gli nacque il primogenito dopo sedici mesi. Ecco l'atto di battesimo: « Die 13 sept. 1747 Sacerdos Collegiatae Insignis Ecclesiae Francavillae de licentia D.ni Archipresbiteri baptizavit infantem natum ex Dominico Antonio Josephi Carella et Vincentia Michaelis l'Abbate coniuges cui nomen imposuit: Michael Arcangelus Aloysius Franciscum Saverius. Patrini fuerunt: Clericus Thomas Giannuzzi et Francisca Caroli Palmieri Civitatis Liciensis » (2).

Della vita e delle gesta del primogenito nessuno ci ha tramandato notizie. Pare che egli visse pochi anni e se ne morì per cui è rimasto ignorato da tutti e lo stesso Grassi, che ricorda tutti i figli, nulla ci dice del

(1) Arch. Parrocch. Reg. dei matrimoni a. 1744-1763 pag. 30,

(2) Arch. Parrocch. Reg. dei nati XX f. 217.

primogenito. Dopo 17 mesi Domenico ebbe il secondo figlio, che fu battezzato « Die Mensis februarii 1749.

Riportiamo le parole del citato Registro dei nati « Ego D. Philippus Argentina Sacerdos Collegiatae Insignis Ecclesie Terrae Francavillae de licentia Archipresbiteri baptizavi infantem natum ex Dominico Joseph Carella et Vincentia Michaelis l'Abbate Civitatis Licii coniuges, cui nomen imposui: Josephi Raffael. Patrini fuerunt: D. Philippus Joannes quondam Rocci Clavica » (1). Dai patrini che battezzarono il primogenito si rileva, essendo leccesi, che avevano parenti e amici in Lecce. Nell'atto di battesimo del secondo, come in quello del sesto figlio, si dice chiaramente che la moglie di Carella Domenico è oriunda leccese, ma che doveva essere domiciliata in Francavilla da molti anni. Passati altri mesi 18 ebbe il terzo figlio. « Die octo mensis augusti 1750, ego D. Policarpus Casalino Sacerdos de licentia dicti Archipresbiteri Collegiatae Insignis Ecclesiae Francavillae baptizavi infantem natum ex Domenico Josephi Carella et Vincentia Michaelis l'Abbate coniugibus cui nomen imposui: *Franciscus de Paula Januarius*. Patrini fuerunt: D. Ambrosius Fanelli Terrae Martinae e Claudia Lombardi Civitatis Uriae » (2).

E' questo il Francesco che seguì il padre nell'arte pittorica e che lasciò molte tele in diverse chiese. Nella nostra di S. Pasquale ve ne sono quattro, sull'altare maggiore una e tre in mezzo agli altari laterali firmate con le siglie F. C.; oltre non pochi altri dipinti che si conservano presso famiglie private specialmente a Martina, ove ancor giovane si ritirò presso i parenti materni a lavorare e dove si sposò, il 31 ottobre 1773, a soli 23 anni, con la signorina Anna Caramia di Donatantonio e di Grazia Semeraro. Segue il quarto figlio, anche 18 mesi appena trascorsi, di cui leggesi nel registro dei battezzati: « Die 8 mensis februarii an. 1752 ego D. Carolus Palma Sacerdos de licentia Archipresbiteri Insignis Collegiatae Terrae Francavillae, baptizavi infantem natum ex Domenico Josephi Carella et Vincentia Michaelis l'Abbate, cui

(1) *Arch. Parr.*, Reg. dei nati XXI f. 55 t.

(2) *Arch. Parrocch.* cit. Reg. dei nati XXI, fol. 117.

nomen imposui *Emmanuel Joachino Thomas*. Patrini fuerunt: D. Marcellus Salonna et Pilippa G. Galante » (1).

Della vita e della attività esplicita da costui poco o nulla si conosce. Il Grassi ci fa solo sapere che morì il 21 giugno 1824, a 72 anni. Dopo trenta mesi venne alla luce il quinto figlio. Ecco l'atto di battesimo: « Die 21 Sept. 1755, Ego D. Carolus Palma substitutus et Sacerdos Collegiatae Insignis Ecclesiae Terrae Francavillae de licentia R. D. Archipresbiteri baptizavi infantem natum ex Domenico Josephi Carella et Vincentia Michaelis l'Abbate coniugibus, cui nomen imposui: *Vitus Nicolaus*. Patrini fuerunt: Nicolaus quondam D. Josephi Forleo et Anna Maria Forleo » (2).

Anche di costui nulla si sa. Il Grassi ci fa solamente conoscere che morì il 10 febbraio 1803, a 45 anni di età. Se la data della morte è esatta, quando finì i suoi giorni aveva 48 anni, essendo nato nel settembre del 1755.

Finalmente, passati altri 22 mesi, nacque il sesto ed ultimo figlio: Anno 1757, die 16 Julii, Francavillae R. D. Gaietanus Arsenio substitutus et Sacerdos Collegiatae Insignis Ecclesiae Francavillae, de licentia D. Archipresbiteri, baptizavi infantem natum ex Dominico Antonio Josephi Carella et Vincentia Michaelis l'Abbate coniuges, cui nomen imposui: *Gabriel Carmelus Septimus*. Patrini Fuerunt: D. Paschalis Costantini et Teresia Alemanno » (3).

Il Grassi quest'ultimo lo sdoppia, dicendo « Gabriele lasciò Martina nel 1779 e Settimio si sposò Laura Feteschi e ne ebbe un Domenico Antonio che poi fu marito di Comasia Fischetti » (4) mentre è lo stesso, chiamato Gabriele Settimio, che, sposatosi a Martina, affidò il figlio al nonno, perchè seguisse il culto di famiglia per l'arte pittorica. Anch'egli si rese sì celebre che, il nonno per non essere equivocato nelle sue opere artistiche, poneva la firma: *Dominicus Carella Senior*.

(1) *Arch. Parrocch.* cit. Reg. dei nati, XXII fol. 11.

(2) *Arch. Parrocch.* cit. Reg. dei nati, XII fol. 504.

(3) *Arch. Parrocch.* cit. Reg. dei nati, XIII fol. 19.

(4) *Taras*, cit., p. 43.

La sorella Maria Rachele e l'altro fratello Alfonso, medico chirurgo, con il celebre pittore Daniele Carella pare che non siano sorella e fratelli carnali, ma cugini, figli di fratello. Dai registri dei nati di Francavilla non risultano, forse saranno notati in quelli di Martina, ma il Grassi non lo afferma.

Se ciò non è sufficiente a ritenere il Carella francavillese, sentiamo quanto ne pensano i contemporanei, dei quali il più esplicito è l'ingegnere Sante Simone, che, parlando dei lavori di restauro fatti eseguire nel Duomo di Conversano, dice: che il pittore Domenico Carella di *Francavilla Fontana*, fece per ducati 15 le pitture dell'abside centrale dietro l'altare maggiore » (1). Lo poteva dir più chiaro? Pitture che andarono distrutte dalle fiamme che incendiarono, nel 1910, la storica Cattedrale. Se neppure questa prova persuade, sentiamo finalmente quanto afferma della sua patria lo stesso Carella nelle leggende delle sue tele. Nel dipinto della Madonna del Rosario, una volta dominante l'altare maggiore della Matrice di Francavilla ed ora nella stanza di passaggio alla sacrestia, è visibilissima la firma « Dominicus Carella e Francavilla pinxit a. 1759 ». Così nell'artistica tela pure della Madonna del Rosario, esistente nella chiesa di S. Domenico di Martina, leggesi in basso « Dominicus Carella Fran(ca)villae fecit 1762 ». Per cui il Sovrintendente dell'Antichità Classica della Puglia, dottor Drago, dice: « Ma a tener conto della leggenda di questo quadro è a pensare piuttosto che questo pittore abbia avuto i suoi natali a Francavilla Fontana (2). Simili leggende sono notate in altri dipinti. Quando però il nostro Carella cominciò ad acquistarsi fama di artista regionale, allora firmava « Dominicus Carella pinxit anno ecc. ».

Quanto poi alla attività artistica del Carella, che dipinse centinaia di tele, che affrescò non poche chiese e il palazzo ducale di Martina,

(1) Sante Simone, *Il Duomo di Conversano*, 2ª Ediz. curata dall'Ing. Luigi Silos, Trani, Vecchi, 1886, p. 12.

(2) *Congresso Eucaristico Diocesano. Prima Mostra Jonica di Arte Sacra. Sezione Retrospectiva*. Taranto, V. Leggieri - 1937-XV, n. 9.

che lasciò moltissimi lavori presso ricche famiglie di Francavilla, di Martina e di altre città, nulla aggiungiamo a quanto hanno detto il Palumbo e l'Argentina, riferiti innanzi e ultimamente il Grassi nell'articolo più volte citato.

Da queste notizie, pare si possa conchiudere che Domenico Carella è nato da genitori francavillesi e che in Francavilla visse il maggior numero dei suoi anni e dopo si ritirò in tarda età a Martina per lavori pittorici da eseguire, ove se ne morì il 12 settembre 1813.

Da ciò fu detto egli martinese, come il figlio Francesco, nato in Francavilla, per essere dimorato in Napoli parecchi anni, fu detto napoletano.

Fr. A. Primaldo Coco